



LUNDS
UNIVERSITET

Språk- och litteraturcentrum

LA FOSSILIZZAZIONE NELL'ACQUISIZIONE DI UNA SECONDA LINGUA

- Uno studio di due informanti svedesi in Italia che hanno
imparato la lingua italiana in modo naturale



Corso: ITA 503

Autunno 2008

Relatrice: Petra Bernardini

Autrice: Anna Svensson Henning

Ricapitolazione della tesi

Titolo della tesi: La fossilizzazione nell'acquisizione di una seconda lingua - uno studio di due informanti svedesi in Italia che hanno imparato la lingua italiana in modo naturale.

Data del seminario: Il 22 dicembre 2008.

Corso: ITA 503, tesi di laurea, 15 ECTS.

Autrice: Anna Svensson Henning

Relatrice: Petra Bernardini

Parole chiave: Acquisizione naturale, Fossilizzazione, Input, *Teoria della Processabilità e Graduale costruzione del sistema verbale* dal Progetto di Pavia.

Scopo: Lo scopo di questa tesi è di analizzare l'italiano di due informanti svedesi. Vorrei con l'aiuto della *Teoria della Processabilità* e la *Graduale costruzione del sistema verbale italiano* stabilita del Progetto di Pavia crearmi un'idea di quanto siano avanzate le informanti, cioè a che livello linguistico si sono fermate, fossilizzate. Sono anche interessata a scoprire dove le informanti hanno ricevuto il loro input della lingua italiana.

Metodo: Per fare l'analisi delle due informanti ho fatto due registrazioni per ciascuna di loro. L'analisi è costruita in tre parti. Nella prima parte ho individuato gli sbagli che hanno fatto le informanti in dieci campi problematici. Nella seconda parte ho usato la *Teoria della processabilità* e nella terza ho usato la teoria della *Graduale costruzione del sistema verbale italiano* stabilita del Progetto di Pavia. Ho anche fatto riempire un questionario alle due informanti che ho usato per stabilire da dove hanno ricevuto il loro input della lingua italiana.

Prospettiva teoretica: La parte teorica tratta le teorie menzionate sopra, e in più ci sono un capitolo sulla lingua italiana e un capitolo sull'acquisizione di una lingua seconda.

Oggetti di studio: Ho studiato l'italiano di due informanti, di due sorelle svedesi che hanno vissuto in Italia per più di 35 anni.

Conclusioni: L'italiano delle informanti si è fossilizzato e le informanti trovano problematiche più o meno le stesse cose. Tutte e due hanno difficoltà nell'uso del passato prossimo, l'imperfetto e il condizionale. Sembra che non usino mai il congiuntivo. Hanno anche difficoltà di usare preposizioni, articoli e di coniugare correttamente secondo genere e numero. Ho scoperto che la *Teoria della Processabilità* non è completa per spiegare lo sviluppo linguistico di un informante che non è un principiante.

Abstract

Title: Fossilization in second language acquisition - a study of two Swedish persons in Italy who have learned Italian in a natural way.

Seminar date: December 22th, 2008.

Course: ITA 503, Bachelor thesis, 15 ECTS.

Author: Anna Svensson Henning

Advisor: Petra Bernardini

Key words: Natural acquisition, Fossilization, Input, *Processability Theory*, *Gradual construction of italian verbs* of the Project of Pavia.

Purpose: The purpose of this thesis is to analyze the fossilization in language acquisition of Italian of two Swedish learners. I intend to use the *Processability Theory* and the *Theory of gradual construction of italian verbs* of the Pavia project. I also intend to investigate the sources of linguistic input of the learners .

Methodology: I have recorded two learners as they speak and based on these recordings I have made an analysis in three steps. In the first part I have divided the mistakes of the learners into ten different problem areas. In the second part I have used the *Processability Theory*. In the third part I have used the *Theory of gradual construction of italian verbs* of the Project of Pavia.

Theoretical perspectives: In the theoretical part of the thesis I have discussed the theories mentioned above. I have also included a discussion of the Italian language and a brief theoretical background to second language acquisition.

Objects of study: The analysis is based on two Swedish born sisters, who have lived in Italy for more than 35 years.

Conclusions: The Italian of both learners has been fossilized and the learners find difficulties in more or less the same problem areas. The learners both have problems in using *passato prossimo*, *imperfetto* and conditional tenses. They also have problems in using prepositions, articles and to conjugate correctly according to gender and number. I have discovered that the *Processability Theory* is not compatible in explaining the language development of a learner who is not a beginner. I therefore suggest that in defining the level of a learner's language, the researcher should use more alternative methods than just the *Processability Theory*.

Indice Generale

1	Introduzione.....	2
1.1	Scopo.....	2
1.2	Domande.....	3
1.3	Disposizione.....	3
2	Metodo.....	4
2.1	Materiale.....	4
2.2	Le informanti.....	4
2.2.1	L'informante EC.....	4
2.2.2	L'informante AL.....	5
2.3	Il questionario.....	6
2.4	Le registrazioni.....	6
2.5	Delimitazioni.....	6
3	Teoria.....	7
3.1	Parole utili.....	7
3.2	La lingua italiana.....	7
3.2.1	Varietà settentrionali e centro-meridionali.....	10
3.3	L'acquisizione di una seconda lingua.....	12
3.3.1	La Teoria della Processabilità.....	13
3.3.2	La Graduale costruzione del sistema verbale italiano e il Progetto di Pavia.....	17
4	Analisi.....	18
4.1	L'individuazione di campi problematici.....	18
4.1.1	Analisi di EC.....	20
4.1.2	Analisi di AL.....	29
4.2	La Teoria della Processabilità.....	36
4.2.1	Analisi di EC.....	37
4.2.2	Analisi di AL.....	38
4.3	La graduale costruzione del sistema verbale italiano stabilita del Progetto di Pavia.....	38
4.4	L'input di EC e di AL.....	39
4.5	Influenze di varietà regionale.....	41
5	Risultati e conclusioni.....	43
5.1	Suggerimenti di ricerche future.....	45
6	Bibliografia.....	46

1 Introduzione

L'argomento del presente lavoro è l'acquisizione naturale di una seconda lingua. In base alla ricerca ci sono due informanti, due sorelle svedesi che sono venute in Italia per motivi diversi, una per ragioni private e una per lavoro. Le due informanti sono venute in Italia nello stesso periodo e hanno quasi la stessa età (due buone condizioni per metterle in paragone). Le loro conoscenze d'italiano sono sviluppate in modo spontaneo e interattivo, cioè non hanno mai seguito nessun insegnamento della lingua. Una cosa che le due informanti non hanno in comune è dove hanno vissuto in Italia. L'informante EC ha sempre vissuto in Italia settentrionale, più precisamente a Gallarate e a Vicenza. L'informante AL ha vissuto in vari posti in Italia, sul Lago di Como, a Rimini, ad Ostuni, in Stromboli, a Roma e nella campagna in Umbria (comunque AL ha vissuto il più lungo periodo in Italia centrale). Un'altro fattore che le informanti non hanno in comune è che durante i primi anni AL ha soltanto vissuto metà dell'anno in Italia a causa del suo lavoro come guida turistica. Gli ultimi 23 anni AL ha però vissuto tutto il periodo in Italia.

Tante sono le ricerche fatte nel campo dell'acquisizione di una seconda lingua in modo naturale e nel 1998 Manfred Pieneman ha presentato una delle teorie considerate più complete per descrivere tale processo: la *Teoria della Processabilità*. Questa teoria insieme ad una teoria sviluppata del Progetto di Pavia, *La graduale costruzione del sistema verbale italiano*, sono i due punti di partenza per l'analisi della tesi.

1.1 Scopo

Lo scopo di questa tesi è di analizzare l'italiano delle due informanti svedesi . Vorrei con l'aiuto della *Teoria della Processabilità* di Pieneman e la *Graduale costruzione del sistema verbale* stabilita del Progetto di Pavia crearmi un'idea di quanto siano avanzate le informanti nel loro sviluppo L2 d'italiano, cioè a che livello la lingua si è fermata, fossilizzata.

1.2 Domande

Per arrivare allo scopo mi pongo le seguenti domande:

Domanda 1: A che punto nella loro acquisizione d'italiano si sono fossilizzate le due informanti?

Domanda 2: Da dove hanno ricevuto il loro input della lingua italiana le due informanti?

1.3 Disposizione

Per dare una conoscenza più generale della materia che viene trattata nella tesi una parte teorica segue la parte del metodo (2). La parte teorica (3) è divisa in sei parti: parole utili (3.1), la lingua italiana (3.2), varietà settentrionali e centro-meridionali (3.2.1), l'acquisizione di una seconda lingua (3.3), la *Teoria della Processabilità* (3.3.1) e la *Graduale costruzione del sistema verbale* del progetto di Pavia (3.3.2). Dopo la parte teorica seguono le parti analisi (4) e risultati e conclusioni (5). In fine segue una bibliografia.

Ci sono anche sette appendici. Nelle prime due appendici si trovano i risultati del questionario al quale hanno risposto le due informanti. Le seguenti quattro appendici sono trascrizioni delle registrazioni delle informanti. Nell'ultima appendice si trovano i risultati dell'analisi 4.2 che è basata sulla *Teoria della Processabilità*. Per vedere le appendici chiedi all'autrice.

2 Metodo

2.1 Materiale

La parte teorica è basata su una varietà di libri ed articoli. Un articolo è stato particolarmente importante, *Sviluppo obbligato e progresso morfosintattico: un caso di processabilità in italiano L2* di Bettoni e Di Biase. L'articolo si tratta della *Teoria della Processabilità*, e ho scelto di non partire dai lavori di Manfred Pieneman (che è il fondatore della teoria), ma dei lavori di Bettoni e Di Biase siccome loro hanno applicato la teoria proprio sulla lingua italiana.

Un libro, anche questo molto importante, è *Verso l'italiano, Percorsi e strategia di acquisizione* di Giacalone Ramat. Questo libro è un risultato del Progetto di Pavia che viene descritto brevemente nella parte teorica, e si tratta dell'acquisizione d'italiano come L2 e i livelli d'acquisizione.

2.2 Le informanti

Ho scelto di avere due informanti in base della ricerca di questa tesi. Le informanti sono due sorelle svedesi venute in Italia nel 1971 e nel 1972. Ho ottenuto l'informazione sulle informanti tramite un questionario, alcune registrazioni e poi ho anche chiesto informazione direttamente alle informanti. Per rispetto all'anonimità ho scelto di chiamarle EC ed AL.

2.2.1 L'informante EC

EC è nata nel 1947 a Halmstad in Svezia. Nel 1966 ha incontrato un uomo italiano (R) a Lund dove tutti e due stavano studiando. Nel 1971 si sono sposati e subito dopo si sono trasferiti in Italia. Quando i due sono arrivati in Italia R ha smesso di parlare lo svedese con EC e in seguito l'italiano era l'unica lingua in casa. Durante i due primi anni EC e R hanno vissuto a Vicenza (Veneto) dove hanno diviso l'appartamento anche con la mamma di R. La mamma di R parlava soltanto italiano e a EC raccontava storie della sua vita. Tra gli anni 1973-1978 EC e R hanno vissuto a Gallarate (Lombardia) per poi trasferirsi di nuovo a Vicenza. Nel 1979 è nato il loro primo figlio e nel 1982 è nato il secondo. Nel 1992 hanno divorziato e dopo il divorzio EC ha continuato a vivere con i figli a Vicenza.

Tra gli anni 1973-1978 EC ha lavorato a Bustoarsizio vicino a Gallarate e tra gli anni 1978-1980 e 1992-1994 ha lavorato a Padova come programmatrice di programmi tecnici e attraverso i lavori ha incontrato tanti colleghi e tanti clienti. Spesso EC doveva andare a visitare clienti per sviluppare programmi tecnici secondo i loro bisogni. Per questo il suo lavoro era molto sociale.

EC vive ancora a Vicenza e dal 1994 non lavora più. Oggi vive una vita tranquilla. Due volte alla settimana va in piscina per nuotare e lì incontra le sue amiche del Veneto, e una volta alla settimana va al cineforum per guardare un film. La maggior parte delle sue amiche sono del Veneto, ma EC frequenta anche una donna svedese che vive nel suo quartiere. EC si sente abbastanza contenta di vivere in Italia ma le manca tanto la Svezia e una parte di lei vorrebbe anche tornare.

2.2.2 L'informante AL

AL è nata nel 1948 a Halmstad in Svezia. AL ha fatto il liceo linguistico a Halmstad dove ha studiato il francese, il latino e il tedesco. Dopo il liceo ha studiato lo spagnolo per un anno. Nel 1972 ha cominciato a lavorare come guida turistica al Lago di Garda senza conoscere una parola d'italiano. AL si è fermata al Lago di Garda per sei mesi e l'anno seguente ha fatto la stessa cosa. Dopo il Lago di Garda si è trasferita a Rimini per cinque anni. Nel 1978 ha lavorato a Roma e nel 1979 ha lavorato sia a Roma sia a Rimini. Nel 1980 ha lavorato ad Ostuni ed a Rinnini. Tra il 1981 e il 1985 ha lavorato a Roma. Prima del 1985 AL ha lavorato circa sei mesi in Italia e sei mesi in altri posti (tra l'altro in Austria) poiché il lavoro era stagionale. Dopo 1985 fino al giorno di oggi AL ha vissuto l'intero tempo in Italia. Tra il 1985 e il 1991 AL ha vissuto a Roma per poi trasferirsi a Ficulle in Umbria. Si può dunque dire che AL ha vissuto la maggior parte del suo tempo nell'Italia centrale. In Umbria ha lavorato tutto il tempo nella reception in un agriturismo molto grande. Nel lavoro AL ha sempre incontrato tanta gente di varie parti d'Italia. Il lavoro nella reception dell'agriturismo è molto sociale ed è pieno di occasioni interattive. Nell'agriturismo lavora gente di tutta l'Italia ma anche di altri paesi europei. La clientela che ci viene è di maggioranza italiana, ma ci viene anche gente di altri paesi del mondo. Non è molto spesso che AL va nelle grandi città. L'agriturismo è situato nella campagna vicino a Ficulle, un paesino molto piccolo. La città più vicina è Orvieto. AL lavora veramente tanto e spesso i suoi amici (di maggioranza italiana ma ci sono anche alcune donne svedesi) vengono a trovarla all'agriturismo. AL è molto contenta di vivere in Italia e non vuole tornare in Svezia.

2.3 Il questionario

Ho scelto di fare un piccolo questionario alle due informanti, al quale loro hanno dovuto rispondere per iscritto. Nel questionario ci sono domande che riguardano fattori importanti (input) per l'acquisizione della lingua italiana (motivazione, precedenti conoscenze linguistiche, lavoro, televisione, libri eccetera) e le domande riguardano sia il primo tempo quando le informanti erano appena arrivate in Italia che il tempo presente. Il libro *Introducing Second Language Acquisition* di Saville-Troike mi ha dato ispirazione per la scelta delle domande. Il questionario è stato riempito dalle informanti nell'aprile 2007 e può essere trovato nelle appendici 1 e 2.

2.4 Le registrazioni

Ho fatto quattro registrazioni di quando parlano le informanti, due di EC (una da sola e una insieme alla sua amica italiana V) e due di AL (una da sola e una insieme alla sua amica italiana S). Le amiche italiane ho scelto di chiamare V e S. V è proprio di Vicenza, dove abita anche EC, e S è degli Abruzzi.

Le registrazioni sono state effettuate nell'aprile 2007 quando sono andata a trovare le due informanti nei posti dove vivono. EC vive a Vicenza (Veneto) e AL vive a Ficulle (Umbria). Per aiutare le due informanti a parlare usando diverse forme temporali, le ho costruito delle domande per rispondere liberamente. Le registrazioni di EC ed AL possono essere trovate nelle appendici 3, 4, 5 e 6.

2.5 Delimitazioni

Il campo di ricerche linguistiche e ricerche sull'acquisizione di una seconda lingua è molto vasto e per una tesi di questa grandezza è necessario fare una grande delimitazione. Ci sono tante teorie sull'acquisizione di una seconda lingua e ho scelto di tenere in considerazione soltanto due: la *Teoria della Processabilità* e la *Graduale costruzione del sistema verbale italiano* stabilita del Progetto di Pavia. Un'altra delimitazione che ho fatto è di analizzare soltanto la lingua parlata delle due informanti e non la lingua scritta. Ho anche scelto di soltanto analizzare alcune parti del parlato: la morfologia e la sintassi. Non ho, per esempio analizzato la fonologia che richiede tanta conoscenza specialistica e tanto spazio che non c'è in questa tesi.

3 Teoria

3.1 Parole utili

First language (L1) - La “madre lingua”, la prima lingua che viene imparata e che viene imparata in modo naturale.

Interlingua (IL) – la lingua dell’apprendente che via via diventa L2.

Second Language (L2) - un termine di qualsiasi lingua che viene imparata dopo la madrelingua.¹

Target language (lingua d’arrivo) - uguale a L2, target language è la lingua che l’apprendente ha come scopo per imparare.

Fossilizzazione - l’apprendente si ferma a un livello di sviluppo linguistico e non farà più progressi.

Transfer – altre lingue influenzano l’acquisizione di L2, normalmente il caso è che c’è un transfer di L1 a L2. Il transfer può essere positivo o negativo, questo dipende se il transfer facilita per l’apprendente ad imparare L2 in modo corretto.

Input – Qualsiasi esempio di L2 che viene esposto all’apprendente.

L’acquisizione formale – Acquisizione attraverso insegnamento formale della lingua

L’acquisizione naturale – Acquisizione senza insegnamento della lingua, l’acquisizione viene ottenuta attraverso vari modi sociali e interattivi.

(La sezione sopra è basata su Saville- Trokie, 2006, ma anche sulle mie osservazioni.)

3.2 La lingua italiana

*“Con l’espressione **lingua nazionale** s’intende il sistema linguistico (o la varietà di un sistema linguistico) adottato da una comunità, costituente una nazione, come contrassegno del proprio carattere etnico e come strumento dell’amministrazione, della scuola, degli usi ufficiali e scritti.”*

(Dardano, Trifone, 2006, p.45)

¹ C’è una differenza tra IL e L2, interlingua è la lingua del processo linguistico dell’apprendente mentre L2 è la forma completa della seconda lingua, cioè la lingua madre dei nativi. In pratica il termine IL però viene usato con il significato di L2.

La lingua nazionale in Italia è come già noto l'italiano. Una buona domanda è comunque come si può definire la lingua italiana. L'italiano fu fondato sul latino volgare e più precisamente sul fiorentino del trecento. Per secoli questo italiano veniva usato soltanto in contesti letterari e cioè non come una lingua parlata. In situazioni familiari e nella vita quotidiana era comune l'usanza di dialetti e non l'italiano, un fenomeno ancora oggi molto diffuso e molto caratteristico in Italia. Bisogna anche tenere presente che l'Italia non divenne una nazione unita prima del 1861, una ragione importante per lo sviluppo dei dialetti. Nel 1860 circa il 90 % della popolazione italiana usava soltanto dialetto e cioè non italiano standard.

Nei tempi recenti i dialetti italiani hanno cominciato ad avvicinarsi all'italiano. Si può parlare di una italianizzazione dei dialetti, qualcosa che ha vari ragioni. L'industrializzazione per esempio, ha portato in Italia un nuovo bisogno di varie forze di lavoro nelle grandi città, qualcosa che ha creato migrazioni interne e un nuovo bisogno di una lingua comune per poter comunicare. Altri fattori che hanno portato all'italofonia sono l'introduzione di un insegnamento scolastico obbligatorio, la creazione di varie istituzioni burocratiche nazionali, il servizio militare (che portava ad un flusso di migrazioni interne di giovani uomini), la stampa e le trasmissioni di massa. Oggi piuttosto di parlare di una lingua nazionale si parla d'italiano standard, cioè la lingua che viene usata nelle scuole, nei contesti burocratici, in dizionari e in trasmissioni di massa.

(Kinder, Savini, 2004, Coveri, 1998 e Dardano, Trifone, 2006)

*“Parlare di italiano standard come varietà geografica può sembrare poco pertinente, dato che non si può dire che questo sia regionalmente connotato, neppure in riferimento alla Toscana, un tempo considerata culla della “buona lingua”. Tuttavia, le nostre osservazioni relative alle diverse varietà diatopiche avranno sempre come riferimento proprio l'italiano standard, un **modello molto più raramente utilizzato dai parlanti nativi di quanto non si pensi**, specialmente nell'oralità, e che nonostante questo continua a rappresentare un irrinunciabile punto di riferimento per molti docenti e per molti studenti di italiano sia come prima lingua (L1), sia come lingua straniera all'estero (LS) o lingua seconda in Italia (L2).”*
(Coveri, 1998, p. 17)

Per illustrare la situazione linguistica in Italia segue una classificazione di Sabatini. Ci sono fatte varie classificazioni di ricercatori sul campo, ma almeno questa tabella dà un'idea della diversificazione linguistica in Italia. Anche se c'è stata una nazionalizzazione dei dialetti

italiani, questo non significa che oggi giorno non esistono. In Italia, infatti, ci sono tanti dialetti ancora vivi e soprattutto ci sono tante varietà regionali e locali della lingua italiana.

Tabella 1. Le varietà dell'italiano

Varietà nazionali		Varietà regionali e locali			
Italiano standard	Italiano dell'uso medio	Italiano regionale	Italiano regionale (italiano popolare)	Dialetto regionale o provinciale	Dialetto locale
Scritto e parlato-scritto	Parlato e scritto	Parlato	Parlato e scritto	Parlato	Parlato
Classi istruite	Classi istruite	Classi istruite	Classi istruite	Classi istruite e classi popolari	Classi istruite e popolari
Formale	Mediamente formale e informale	Formale e informale	Formale e informale	Informale	Informale

(Tabella direttamente presa da Coveri, 1998, p. 14)

Come si può capire dalla tabella c'è ancora oggi una differenza fra italiano scritto e italiano parlato. In generale in Italia si scrive in una lingua più elaborata e più formale di come si parla. Per esempio le regole grammaticali della lingua italiana vengono usate con più cura in un testo scritto. Dialetti e variazioni regionali sono usati soprattutto in italiano parlato e non in italiano scritto. Certamente oggi ci sono però anche esempi di quando si scrive in modo informale e poco elaborato, per esempio in SMS e in e-mail. Si può assumere che l'italiano standard soprattutto viene usato in testi scritti e che l'italiano neo-standard e italiano con varietà regionali soprattutto vengono applicati nell'italiano parlato.

Alcune caratteristiche dell'italiano neo-standard sono:

Elenco 1

- Il pronome *gli* usato con i valori di *a lei* e *a loro*
- Le forme *lui, lei, loro* che sostituiscono *egli, ella, essi*
- L'impiego di *ci* davanti al verbo *avere*: *ci hai ragione*
- Il che polivalente: *è uno che ti puoi fidare* (nel uso formale *è uno di cui ti puoi fidare*)
- Costrutti che comportano un'anticipazione, del tipo *Mario, lo conosci?*
- L'adozione dell'indicativo in luogo del congiuntivo in varie proposizioni subordinate: *penso che viene* (nell'uso formale *penso che venga*)

(Elenco direttamente preso da Dardano & Trifone, 2006, p. 64²)

3.2.1 Varietà settentrionali e centro-meridionali

Per illustrare quanto varia l'italiano in varie parti d'Italia ho scelto di includere nella parte teorica un elenco di caratteristiche di morfosintassi d'Italia settentrionale ed un elenco di caratteristiche di morfosintassi d'Italia centro-meridionale. Tutti e due gli elenchi sono presi direttamente da Coveri (1998). Ho soltanto incluso esempi d'Italia settentrionale e d'Italia centro-meridionale siccome sono in questi parti dove EC e AL hanno vissuto la maggior parte degli anni in Italia, EC ha sempre vissuto in Italia settentrionale mentre AL ha vissuto il tempo più lungo in Italia centrale.

Elenco 2. Varietà settentrionali

- Uso di *mia mamma, mio papà* senza l'articolo determinativo
- Articolo determinativo davanti al nome proprio (*la Giovanna*)
- Assenza del passato remoto, soppiantato completamente dal passato prossimo.
- Preferenza per certi aspetti verbali resi con particolari perifrasi (*sono dietro a fare* invece di *sto facendo*)
- Tendenza a usare i pronomi enclitici (*devi telefonarmi*) invece di quelli proclitici (*mi devi telefonare*)
- Rafforzamento delle congiunzioni temporali (*quando, mentre, dopo*) con *che* (*mentre che viene*).
- Aggiunta *si su e giù* a certe forme verbali, come *togliere giù* al posto di *togliere*, *prender su* al posto di *prendere* /.../

² In Dardano e Trifone l'italiano neo-standard viene chiamato "una lingua standard media"

- Sistema dimostrativo a due unità: *questo* e *quello* (non si usa *codesto*)
- Pronome personale oggetto *me* in funzione di soggetto (*ci penso me*)
- *Mica* e *no* usati nella formazione delle frasi negative nel lombardo (*so mica* invece di *non so*; si può no invece di *non si può*)
- Rafforzamento di pronomi e aggettivi dimostrativi con particelle avverbiali locative talvolta incongruenti (*quella ragazza qui*)

(Elenco direttamente preso da Coveri, 1998, p. 49)

Elenco 3 Varietà centro-meridionali

- Costruzione dativale: i verbi transitivi usati con la preposizione *a* per rafforzare il complemento oggetto distinguendolo dal soggetto (*ho chiamato a lui* invece di *ho chiamato lui*)
- Preferenza per l'indicativo al posto del congiuntivo (*spero che viene* invece di *spero che venga*)
- Prevalenza del passato remoto rispetto al passato prossimo, specialmente nel siciliano.
- Preferenza per i pronomi proclitici (*mi devi telefonare* invece di *devi telefonarmi*)
- *Ci* al posto di *gli* (*a lui*) e *le* (*a lei*) (*io ci dissi di stare attento* invece di *io gli / le dissi di stare attento*)
- *Tenere* al posto di *avere* (*tengo fame* invece di *ho fame*)
- *Stare* al posto di *essere* (*qui non ci sta niente da fare* invece di *qui non c'è niente da fare*)
- Sistema dei dimostrativi a due unità: *questo* e *quello* (non si usa *codesto*)
- *Voi* come forma di cortesia al posto di *Lei* (*Scusate, signora, ma siete proprio sicura?*)
- Proposizione del verbo nel siciliano (*Mario per Roma parti*)
- Troncamento dell'infinito (*anda'* per *andare*), dei nomi propri (*Giova'* per *Giovanni*), degli appellativi (*Professo'* per *professore*)
- *Imperfetto congiuntivo* al posto del *presente* (*che la smettesse!* Invece di *che la smetta!*)
- Uso transitivo di certi verbi intransitivi (*ti imparo l'inglese*)
- Inversione tra congiuntivo e condizionale nel periodo ipotetico (*se diresti la verità, mi facessi contento*).

(Elenco preso direttamente da Coveri, 1998, pp. 50-51)

3.3 L'acquisizione di una seconda lingua

Qual'è la differenza fra imparare una madrelingua ed imparare una seconda lingua? Come si fa ad imparare una lingua straniera in modo naturale?

La tabella sotto si può trovare in Saville-Troike (2006) e mostra le differenze in modo semplificato e chiaro.

Tabella 2

L1	L2
Initial state	
Innate capacity	Innate capacity
	L1 knowledge
	World knowledge
	Interaction skills
Intermediate state	
Child grammar	Learner language
Basic processes	
Maturation	Transfer
Necessary conditions	
Input Reciprocal interaction	Input
Facilitating conditions	
	Feedback
	Aptitude
	Motivation
	Instruction
	...
Final state	
Native competence	Multilingual competence

(La tabella è stata presa direttamente da Saville-Troike, 2006, p. 17)

Come si può leggere della tabella, in tutti e due i casi è assolutamente necessario per l'acquisizione di avere dell'input (spiegazione nella sezione 3.1). Per l'acquisizione di una seconda lingua ci sono condizioni che possono facilitare l'acquisizione come feedback, attitudine, motivazione e istruzione ma ci sono anche altri condizioni. Per un'acquisizione di una lingua straniera in modo naturale, cioè senza istruzione formale l'input dalla lingua non viene dal professore e di libri, ma dall'ambiente. Interazioni sociali, amici e televisione sono esempi di fonti di input per una persona che impara una lingua sul posto.

3.3.1 La Teoria della Processabilità

La *Teoria della Processabilità* è stata elaborata da Manfred Pieneman ed è stata pubblicata nel 1998. La teoria riguarda l'acquisizione di una seconda lingua e spiega gli stadi di sviluppo attraverso i quali ogni apprendente deve passare. Pieneman ha inizialmente elaborato la teoria analizzando gli stadi di sviluppo del tedesco e dell'inglese, ma poco dopo la pubblicazione altri ricercatori hanno cominciato ad applicare la teoria ad altre lingue. Nel 2002 Di Biase e Kawaguchi hanno verificato la teoria per la lingua italiana e oggi la teoria è ben conosciuta in Italia. (Bettoni, Di Biase e Ferraris, 2008)

La *Teoria della Processabilità* è basata su due basi teoriche di Willem Levelt e Joan Bresnan. Il principio di Levelt riguarda la produzione del parlato (*la sequenza temporale*), cioè il processo mentale che avviene prima che una frase venga pronunciata. La produzione del parlato avviene in fasi in sequenza fissa:

Preparazione concettuale → concetto lessicale → **selezione lessicale** → lemma → **codifica grammaticale** → lessema → **codifica fonologica** → ... → **articolazione** → onda sonora
(Levelt, Roelofs, Meyer 1999 in Bettoni, Di Biase, Ferraris, 2008, p.3).

Bettoni e Di Biase descrivono il processo come un procedimento in cui il parlante inizialmente sceglie le parole di quali ha bisogno, poi le assembla e in fine le sonorizza. È proprio la parte in cui il parlante assembla le parole e le codifica grammaticalmente che interessa alla teoria della processabilità.

La seconda base teorica è come detto una teoria di Joan Bresnan. Questa teoria riguarda la propria necessità che avviene uno scambio d'informazione morfosintattico tra le componenti lessicali per poter creare una frase grammaticalmente corretta. Per esempio bisogna per creare la frase "*la luna è bella*" prima avere le informazioni che la luna è femminile, singolare e terza persona.

”Sulla base di questi principi (sequenza di produzione e scambio di informazione) la Processabilità ipotizza che a) l’acquisizione della grammatica della L2 segue la sequenza implicazionale con cui sono attivate le procedure durante la produzione del parlato, e b) la sequenza dipende dalla distanza sintattica tra gli elementi i cui tratti richiedono lo scambio d’informazione.” (Bettoni e Di Biase, 2005 p. 4)

Secondo la *Teoria della Processabilità* un apprendente di una seconda lingua passa per stadi obbligatori, e secondo la teoria ci sono cinque stadi. Non è possibile saltare nessuno stadio, un’apprendente comincia prima per il primo stadio, poi lo stadio due eccetera. Il primo stadio è chiamato la *procedura lemmatica*. In questa procedura l’apprendente memorizza parole e frasi e li usa senza analizzarle e senza tenere conto se le frasi sono grammaticalmente corrette o no. Dopo la *procedura lemmatica* l’apprendente passa per la *procedura categoriale*, in cui l’apprendente comincia a categorizzare gli elementi lessicali e comincia a distinguere alcune parole e di classificarle. Per esempio l’apprendente può avere la conoscenza che le parole *sono* e *sei* appartengono del verbo essere, e che parole maschili plurali spesso terminano con la lettera *i*. Comunque non avviene ancora uno scambio di informazione tra le parole che può creare una frase corretta, le parole vengono ancora trattate separatamente e non considerate un insieme di altre parole. La *procedura sintagmatica* segue la *procedura categoriale*. In questo stadio l’apprendente è capace di annotare tratti grammaticali e può produrre frasi con accordo tra sostantivo e numero o sostantivo e genere (una penna, due penne, eccetera). Comunque l’apprendente non possiede ancora la capacità di produrre frasi più complessi. Il quarto stadio è chiamato la *procedura frasale* in cui l’apprendente impara l’accordo tra soggetto + numero e soggetto + verbo, per esempio può avvenire uno scambio d’informazione per produrre frasi come “*la mia mamma è brava*”. L’ultimo stadio si chiama la *procedura subordinante* e in questo stadio l’apprendente riconosce una frase subordinata e sa quando e come usare il congiuntivo. Bettoni e Di Biase spiegano il fatto che è difficile raggiungere questo stadio siccome il congiuntivo è un fenomeno complicato, che spesso viene usato scorrettamente anche della popolazione italiana. (Bettoni e Di Base, 2005 + Bettoni, Di Base, Ferraris, 2008)

La *Teoria della Processabilità* si concentra sullo scambio d’informazione che avviene e non forse di quanto corretto l’apprendente usa il suo italiano. Per esempio ci sono tanti verbi irregolari in italiano, ma la cosa importante è che l’apprendente sappia le regole di come normalmente si usa i verbi, e le loro relazioni con altre parole. Altri esempi sono i sostantivi

che sono ad eccezione dalle regole, per esempio la frase *i miei mani freddi* in cui lo scambio d'informazione tra le parole è avvenuto anche se la frase in verità è sbagliata.

(Bettoni, Di Base, 2005 + Bettoni, Di Base, Ferraris, 2008)

Sotto seguono due modelli che danno una idea più chiara in che consiste la *Teoria della Processabilità*.

Tabella 3, Tabella di Bettoni e Di Biase

Procedura	Scambio di informazione	
5. subordinante	Tra principale e subordinata	Costruzione della subordinata. <i>Le sarde penso che le abbiano pescate ieri.</i>
4. Frasale	Tra sintagmi	Accordo tra SN e SV: numero, genere <i>La mamma è brava, i tuoi sono aranci, quanti sono gli alberi</i>
3. Sintagmatica	Entro il SV	Accordo nel SV: numero, genere <i>Sono piccole, sono seduti, come s'è vestita</i>
	Entro il SN	Accordo nel SN: numero, genere <i>I occhi bianchi, due matite, quello gioco, tutte le scarpe, quelle piccole</i>
2. Categoriale	Nessuno	Alternanza nelle forme nominali: numero, genere <i>Fiore, fiori, brave, che bella, mia</i>
1. Lemmatica	Nessuno	Forme invariabili <i>Bambini, alla lavagna, mamma mia!</i>

La tabella è direttamente presa da Bettoni, Di Biase (2005) p. 10

Tabella 4, Tabella di Zedda

Procedura		
5.Subordinante	Congiuntivo	Penso che Mario non vada al lavoro
4.Frasale	Accordo S-V	Andrea mangia, ha mangiato
	Accordo S-cop-agg.	La bambina è bella
3.Sintagmatica	Accordo nel SN: Sg. M/F	Il gatto giallo / La casa grande
	Pl. M/F	I giorni belli / Le mani rosse
2.Categoriale	-o / a, marche sg. su nomi	Libro / Settimana
	-i / e, marche pl. su nomi	Libri / Settimane
	-to, marca del passato su verbi	Mangiato
	v, marca dell'imperfetto	Mangiavo
1. Accesso lessicale	Nessuna struttura	

La tabella è direttamente presa da Zedda (1994), p. 78

Personalmente trovo strano il fatto che la teoria contiene soltanto questi cinque gradini. Per esempio è sorprendente che l'usanza di modi verbali non è inclusa, per esempio l'usanza di passato prossimo ed imperfetto. Lo stadio cinque però, la *procedura subordinante*, indica l'usanza corretta del congiuntivo. È strano che sia incluso il congiuntivo e non il passato prossimo poiché mi sembra che l'apprendente in generale impari prima del congiuntivo. La distanza tra lo stadio 4 e lo stadio 5 è secondo me molto più grande in realtà che nella teoria.

3.3.2 La Graduale costruzione del sistema verbale italiano e il Progetto di Pavia

Il libro *Verso Italiano, percorsi e strategia d'acquisizione*, a cura di Anna Giacalone Ramat, è un risultato del Progetto di Pavia. Questo progetto molto grande era una collaborazione tra le sedi universitarie di Pavia, Bergamo, Milano Bicocca, Torino, Trento, Vercelli, Verona e l'Università per stranieri di Verona. (Giacalone- Ramat, 2003)

In questo progetto linguistico sull'acquisizione della lingua italiana come L2, i ricercatori hanno cominciato a vedere l'acquisizione come un processo ed è venuta fuori l'idea che l'acquisizione è divisa in parti. Questa idea era già presente in lavori di G Bernini e M Berretta.

(Giacalone-Ramat, 2007)

Dagli studi fatti nel progetto i ricercatori hanno scoperto che l'apprendente d'italiano come lingua L2 impara la lingua nei seguenti stadi:

1. Presente (e infinito) →
2. (Ausiliare) Participio passato →
3. Imperfetto →
4. Futuro →
5. Condizionale →
6. Congiuntivo

(Giacolone-Ramat, 2003 p. 23)

4 Analisi

Ho fatto tre tipi d'analisi delle registrazioni che ho fatto di EC ed AL che possono essere trovate nelle appendici. La prima analisi è un'analisi che ho costruito da sola per semplificare le seguenti due analisi. La seconda analisi è un'analisi in cui ho usato la *Teoria della Processabilità* e nella terza analisi ho usato la *Teoria della Graduale costruzione del sistema verbale italiano* sviluppata del Progetto di Pavia. Sotto le rubriche 4.1, 4.2 e 4.3 spiegherò come ho fatto per fare l'analisi più in dettaglio. Siccome la *Teoria della Processabilità* non ha un aspetto semantico, e non analizza l'usanza di modi verbali (forche il congiuntivo) ho scelto di usare la teoria stabilita del Progetto di Pavia per analizzare la parte semantica. È stato necessario anche inventare un'analisi mia siccome la *Teoria di Processabilità* e la teoria sviluppata del Progetto di Pavia non coprono tutti i campi problematici delle informanti. Ho deciso di chiamare la mia analisi *L'individuazione di campi problematici* (viene spiegata nella sezione 4.1. sotto).

4.1 *L'individuazione di campi problematici*

In quest'analisi ho cercato di trovare tutti gli errori che hanno fatto EC ed AL durante le registrazioni (che possono essere trovate nelle appendici 3, 4, 5 e 6). Ho individuato gli errori sotto dieci campi problematici. I campi problematici ho scelto sia per semplificare l'analisi, sia perché la maggioranza degli errori che hanno fatto EC ed AL sono dello stesso tipo.

Qualche volta una frase contiene più di un tipo d'errore e dunque la frase viene menzionata in più di un campo problematico. Sopra gli elenchi d'errori ho menzionato alcuni esempi di quando le apprendenti invece parlano in modo corretto.

Nell'analisi ogni campo problematico viene descritto separatamente per ciascuna informante. Le loro produzioni devianti dalla lingua d'arrivo (target language, cioè italiano neo standard, italiano regionale etc.) si trovano nella colonna a sinistra. Nell'altra colonna a destra ci sono esempi di come l'avrebbe detto un parlante nativo italiano ipotetico. Ho scelto di fare la colonna a destra per semplificare per la persona che legge la tesi a capire l'errore che è stato fatto dall'informante (errore ---- frase "corretta").

Ho individuato gli errori che ho trovato in 10 campi problematici (1. passato prossimo / imperfetto / trapassato prossimo 2. passato remoto 3. presente al posto di futuro 4. condizionale 5. congiuntivo 6. preposizioni 7. articoli 8. accordo di genere 9. accordo di numero 10. frasi incomplete).

Nei campi problematici 1-5 ho segnalato sbagliato se l'informante:

- a) Coniuga i tempi scorrettamente (per esempio se l'informante coniuga scorrettamente il passato prossimo e dice *lui è stata molto gentile*).
- b) Usa i tempi in un'occasione sbagliata (per esempio se l'informante usa il passato prossimo invece del'imperfetto).
- c) Quando c'è un'assenza di un tempo in un'occasione in cui dovrebbe esserci (per esempio se un'informante non usa il congiuntivo in *penso che è bello*).

Per alcuni campi problematici c'è un bisogno di una spiegazione più elaborata.

1. Passato prossimo / imperfetto / trapassato prossimo

Veda i tre criteri sopra.

2. Passato remoto

Ho considerato sbagliato le occasioni in cui le informanti usano il passato prossimo invece di passato remoto quando parlano di avvenimenti centinaia di anni fa. Non ho marcato sbagliato se usano il passato prossimo anche per parlare per esempio di 60 anni fa, siccome è comune anche tra gente italiana, ma quando uno parla di centinaia di anni fa penso che sia ovvio che sarebbe più corretto usare il passato remoto.

3. Presente invece di futuro

In questa sezione ho segnalato sbagliato quando le informanti parlano di un futuro non molto presente ma quando invece usano il presente al posto di futuro. Il fatto che il presente sostituisce il futuro è però comune anche tra italiani nativi (Bazzanella 1994).

4. Condizionale

Veda i tre criteri sopra.

5. Congiuntivo

Veda i tre criteri sopra.

Nei campi problematici 6 e 7 ho considerato sbagliato se le informanti

- a) usano un articolo / una preposizione sbagliato –a.
- b) Se ci sono occasioni in cui c'è un'assenza di un articolo / una preposizione che dovrebbe esserci.

6. Preposizioni

7. Articoli

Nei campi problematici 8 e 9 ho considerato sbagliato quando non c'è concordanza di genere (*lui è bella*) e di numero (*due casa*).

8. Accordo di genere

9. Accordo di numero

10. Frasi incomplete

Sotto questo titolo ho assemblato tutte le frasi che ho trovato che sembrano strane, non complete, e qualche volta anche difficile da capire.

4.1.1 Analisi di EC

1. Passato prossimo / imperfetto / trapassato prossimo

Dalle colonne sotto si può capire che EC ha qualche difficoltà di usare correttamente il passato prossimo, l'imperfetto e il trapassato prossimo.

Nelle registrazioni si vede che ci sono occasioni in cui EC invece usa i tre tempi correttamente.

*“I fratelli **erano** molto gelosi anche. Di questo rapporto d'amicizia che **avevano** fatto (Maria e Alfonso). /.../ E allora lei **stava** così male che **ha smesso** quasi di mangiare.”*

*“**Mi sono sposata** in Svezia 31 gennaio del settantuno, millenovecentosettantuno ehm... e **siamo venuti** subito dopo in Italia.”*

*“E poi quando **era** estate visto che **abitavamo** a Halmstad, **eravamo** abbastanza vicino alla spiaggia allora... quando mio papà **veniva** a casa dal lavoro, **caricava** tutti i bambini in macchina, anche qualche amico, moglie e via al mare a fare i bagni.”*

Comunque non c'è dubbio che EC incontra qualche difficoltà in questo campo e che trova difficile sapere quando usare il passato prossimo e quando usare l'imperfetto. EC ha anche

grandi difficoltà di coniugare correttamente secondo la persona quando usa il passato prossimo.

Tabella 5

FRASE USATA DELLA INFORMANTE	LA STESSA FRASE FATTA DI UN NATIVO IPOTETICO
Se trovavo difficile?	Se l'ho trovato difficile?
Non è che mi trovavo proprio tanto bene all'inizio	Non è che mi sono trovata tanto bene all'inizio
Lei mi aiutava all'inizio di andare a fare le spese	Lei mi ha aiutato all'inizio di andare a fare le spese
E continuava di magrire, era diventato tutta pelle e ossa	E continuava a magrire, è diventata tutta pelle e ossa
Praticamente lei è stato la mia maestra d'italiano	Praticamente lei è stata la mia maestra d'italiano
(Maria) è nato su a Asiago	(Maria) è nata a Asiago
(Maria) mi raccontava quando si è sposato	(Maria) mi raccontava quando si è sposata
La famiglia di Renato è stato	La famiglia di Renato è stata
(Elisabetta) è sempre stato molto gentile con me	(Elisabetta) è sempre stata molto gentile con me
L'hanno impedito (Maria)	L'hanno impedita (Maria)
Ma lei è nato nel ventitre	Ma lei è nata nel ventitre
Sua mamma mi pare è diventato una donna di servizio	Sua mamma mi pare è diventata una donna di servizio
(zia Lisa) è stato come una...	(zia Lisa) è stata come una...
E si sono sposati (le sorelle)	E si sono sposate (le sorelle)
All'inizio mi sono tanta arrabbiata	All'inizio sono stata tanta arrabbiata
E ci son trasferite a Halmstad perché prima abitavano in Skåne	E si sono trasferite a Halmstad perché prima avevano abitato in Skåne
Forche l'ultimo tempo, ma quello... non si può neanche contare, poveretta... che... che soffriva	Forche l'ultimo tempo, ma quello non si può neanche contare perchè ha sofferto
Poi quando avevo i bambini io, siamo andati	Poi quando (io) avevo i bambini andavamo

su ogni estate in Svezia quando erano piccoli	in Svezia ogni estate quando erano piccoli.
Questo era successo che doveva nascere Luca	Questo è successo quando dovrebbe nascere Luca
Compleanni, ci trovavamo... adesso non mi... ci trovavamo a festeggiare i compleanno di Michele e anche di Luca	Per i compleanni ci trovavamo. Ci siamo trovate per festeggiare il compleanno di Michele, ma anche quello di Luca
Non mi accorgeva niente fuori	Non mi sono accorta niente fuori.
Non ero una cosa scontata	Non era una cosa scontata
E questo aumentavano le difficoltà di mettermi in contatto con le persone	E questo aumentava le difficoltà di mettermi in contatto con le persone
So che è venuta (Napoleone) in Italia	So che è venuto (venne) in Italia
Mia mamma e sua mamma si sono incontrati sul treno	Mia mamma e sua mamma si sono incontrate sul treno
Qua a Vicenza si costituito un comitato	Qua a Vicenza si ha costituito un comitato
Mentre quella Bibbi è l'unica che ho conosciuta quando...	Mentre Bibbi è l'unica che ho conosciuto quando...
È stato una cosa molto grandioso	È stata una cosa molto grandiosa

2. Passato remoto

Come si vede dagli esempi sotto, nelle registrazioni EC non usa per niente il passato remoto, neanche quando quando racconta di Napoleone Bonaparte, una persona che nacque centinaia di anni fa. Il fenomeno quando il passato prossimo sostituisce il passato remoto è comunque un fenomeno non raro in Italia settentrionale (Veda la sezione 3.2.1) e per questo non è molto sorprendente che anche EC lo faccia.

Tabella 6

So che è (Napoleone) venuta in Italia	So che venne (Napoleone) in Italia
Ha (Napoleone) portato via	Portò (Napoleone) via
Proprio sulla Piazza San Marco ha buttato giù un bel palazzo... lasciare buttare giù...	Proprio in Piazza San Marco buttò (Napoleone) giù un bel palazzo

3. Presente invece di futuro

Ho trovato soltanto un esempio nelle registrazioni nelle appendici 3 e 4 in cui EC parla del futuro. In questo esempio EC ha scelto di non esprimersi in modo futuristico.

AH: *Mm... eh... potete descrivere il mondo che desiderate per (i) vostri bambini e nipoti?*

EC: *Oh, che domanda impegnativa... Un mondo senza guerra.*

A causa dell'assenza di esempi non posso fare un'analisi di questo campo.

4. Condizionale

Nelle registrazioni di EC ci sono pochi esempi di quando EC usa il condizionale e per questo è difficile dire se EC veramente sa come usarlo o no.

Ci sono alcuni esempi in cui EC usa il condizionale in modo corretto.

“Penso che avrei continuato a lavorare, sempre lavorare, penso che mi sarei sposata anche lì...”

“Penso che sarebbe bello anche andare a vivere in Svezia.”

“Forse sarebbe stato più tranquilla (la mia vita, se avessi scelto di rimanere in Svezia)”

“Avrei continuato a lavorare part-time, però tempo pieno no.”

La frase *“Questo era successo quando doveva nascere Luca”* è un esempio di imperfetto “ipotetico”, un caso relativamente comune nell'italiano parlato, in cui l'imperfetto sostituisce il condizionale. (Bazzanella 1994)

Tabella 7

E avere dei figli	E avrei avuto dei figli
Fare con calma secondo me	Lo si potrebbe fare con calma secondo me
Questo era successo quando doveva nascere Luca	Questo è successo quando dovrebbe nascere Luca

5. Congiuntivo

In alcuni casi EC usa l'imperfetto invece del congiuntivo, per esempio nella frase

“Se potevo trovare un lavoro part time anche dopo”.

Questo è un'altro esempio di imperfetto ipotetico che in questi casi sostituisce il congiuntivo. (Bazzanella, 1994)

Sembra comunque che EC non usi quasi mai il congiuntivo. L'unica frase che ho trovato è
“ Qualche volta cambio idea e... penso che sarebbe bello anche andare a vivere in Svezia. Una parte dell'anno se fosse possibile”.

Tabella 8

E non avevano tanto piacere i genitori di Maria che Maria frequentava questo maresciallo	E non avevano tanto piacere i genitori di Maria che Maria frequentasse questo maresciallo
Cercavano in tutti modi di impedire. Impedire che si vedevano eccetera.	Cercavano in tutti modi di impedire. Impedire che si vedessero, eccetera.
Mi pare addirittura che l'hanno impedito (Maria)	Mi pare addirittura che l'abbiano impedita (Maria)
Non è che non ho pensato a queste cose qui	Non è che io non abbia pensato a queste cose
Penso che stavano a scuola tutto il giorno	Penso che stessero a scuola tutto il giorno
Erano qui da soli aspettarmi che venivo a casa	Erano qui da soli ad aspettarmi che io venissi a casa
Non avevo possibilità di... di avere nessuno che mi aiutava	Non avevo possibilità di... di avere nessuno che mi aiutasse
Se potevo trovare un lavoro part-time anche dopo	Se avessi potuto trovare un lavoro part-time anche dopo
Penso che è difficile abituarsi	Penso che sia difficile abituarsi
Penso che è molto difficile	Penso che sia molto difficile
A rifare l'amicizia... a fare la vita... penso che è molto difficile	A rifare l'amicizia... a fare la vita... penso che sia molto difficile
Penso che c'era anche il fratello	Penso che ci sia stato anche il fratello
Nonostante che mio papà aveva ventisette anni più di lei	Nonostante che mio papà avesse ventisette anni più di lei
O, o, non è che so tanto di storia italiana	O, o, non è che io sappia tanto della storia italiana
Perché proprio non vogliamo che partono di qua	Perché proprio non vogliamo che partino di qua

Ed è andato molto bene anche se i politici avevano molto paura	Ed è andato molto bene anche se i politici avessero molta paura
--	---

6. Preposizioni

In questa sezione chiamata preposizioni ci sono sia errori di preposizioni che vengono usate in modo sbagliato, sia errori di mancanza di preposizioni.

Una preposizione che EC spesso usa in modo scorretto è la preposizione *a*. Questa preposizione manca in alcune frasi sotto. Un'altra preposizione che manca spesso è la preposizione *per*. Certamente ci sono anche tante occasioni in cui EC usa le preposizioni corrette, ma siccome ci sono così tante preposizioni nella lingua italiana, non ho cercato di trovare tutte le preposizioni corrette che ha fatto EC, ma ho soltanto indicato nelle colonne sotto quali sono le preposizioni problematiche.

Tabella 9

Ho imparato di	Ho imparato a
E continuava di dimagrire	E continuava a dimagrire
Continuare vivere qua a Vicenza	Continuare a vivere qua a Vicenza
E dopo venivano a casa mangiare	E dopo venivano a casa per mangiare
Venivo a casa le sette di sera	Venivo a casa alle sette di sera
Erano qui da soli aspettarmi che venivo a casa	Erano qui da soli ad aspettarmi che venissi a casa
Sono stata fortunata trovare lavoro	Sono stata fortunata a trovare lavoro
E dopo ho lavorato tempo pieno sei mesi. E dopo ho lavorato part-time altri sei mesi	E dopo ho lavorato tempo pieno per sei mesi. E dopo ho lavorato part-time per altri sei mesi.
Avevo tutto il pomeriggio di fare le mie cose	Avevo tutto il pomeriggio a fare le mie cose
Ormai ho abitato più anni in Italia che in Svezia	Ormai ho abitato per più anni in Italia che in Svezia
Di tenerle con sé qualche periodo	Di tenerle con sé per qualche periodo
Era brava far' da mangiare	Era brava a fare da mangiare
Era brava anche fare	Era anche brava a fare

Proprio sulla Piazza San Marco	Proprio in Piazza San Marco
Mi sentivo veramente molto sola anche aver lasciato la mia famiglia in Svezia	Mi sentivo veramente molto sola anche per aver lasciato la mia famiglia in Svezia
Ci trovavamo a festeggiare i compleanno di Michele	Ci siamo trovate per festeggiare il compleanno di Michele

7. Articoli

EC ha problemi nell'uso degli articoli italiani. Qualche volta li usa quando è appropriato non usarli. In altri casi invece è appropriato usare l'articolo ma EC non lo fa. Ci sono poi anche errori di quando EC usa l'articolo sbagliato. È difficile fare un confronto a quando EC usa correttamente gli articoli siccome sono così comuni, ma sostengo che EC abbia qualche problema con gli articoli.

Tabella 10

Mi sono sposata in Svezia 31 gennaio	Mi sono sposata in Svezia il 31 gennaio
I suoi figli, seconda guerra mondiale	Dei suoi figli, della seconda guerra mondiale
Erano simpatici colleghi	Erano simpatici i colleghi
Beh, mia mamma ha avuto cinque	Beh, mia mamma ne ha avuto cinque
Sui questi laghetti	Su questi laghetti
Sempre naturalmente lei era accompagnata dalla sua sorella maggiore	Sempre naturalmente lei era accompagnata di sua sorella maggiore

8. Accordo di genere

Sembra che EC abbia problemi con l'accordo di genere. Sembra che sia soprattutto l'accordo femminile che creasse la più grande confusione. Sono convinta che EC sappia come distinguere il maschile dal femminile, ma non riesce ad applicare le regole in tempo. I problemi avvengono soprattutto nel passato prossimo quando EC usa il verbo ausiliare essere. Non sembra però che faccia sbagli di coniugazione quando si tratta di prima persona singolare.

“Ecco, mi sono sposata in Svezia il 31 gennaio del settantuno”.

“All’inizio mi sono tanta **arrabbiata**” (in questo caso mi concentro soltanto sulla parte femminile, anche se la frase non è grammaticalmente corretta sotto altri aspetti)

“Penso che mi sarei sposata anche lì”

“Perciò sono stata aiutata anche di quello“

Ho trovato un esempio in cui EC riesce a coniugare correttamente in trapassato prossimo,

“Sempre naturalmente lei era accompagnata dalla sua sorella maggiore”

In generale EC può coniugare correttamente in passato prossimo quando si tratta di oggetti / soggetti maschili.

“Era quando ci siamo **separati**”

In imperfetto EC fa meno errori, anche quando si tratta di terza persona singolare femminile,

“(Lei) era bravissima”

“Lei era dominante ma era così buona e brava come...”

È importante notare in questo l’ultimo caso che si tratta di aggettivi (bravissima, buona, brava) che vengono coniugati correttamente e non anche di tempi verbali come nei casi di passato prossimo.

Tabella 11

Praticamente lei è stato la mia maestra d’italiano	Praticamente lei è stata la mia maestra d’italiano
(Maria) è nato su a Asiago	(Maria) è nata a Asiago
(Maria) mi raccontava quando si è sposato	(Maria) mi raccontava quando si è sposata
La famiglia di Renato è stato	La famiglia di Renato è stata
(Elisabetta) è sempre stato molto gentile con me	(Elisabetta) è sempre stata molto gentile con me
Imparato di conoscere gli amici di Renato e le loro... le loro moglie	Ho conosciuto gli amici di Renato e le loro mogli
L’hanno impedito (Maria)	L’hanno impedita (Maria)
La Svezia è meraviglioso d’estate	La Svezia è meravigliosa d’estate
E dopo essere (io, EC) stato lì qualche giorno	E dopo essere (io, EC) stata lì qualche giorno
Allora faccio spesso molto confusione	Allora faccio spesso molta confusione
Ma lei è nato nel ventitre	Ma lei è nata nel ventitre
Sua mamma mi pare è diventato una donna di servizio	Sua mamma mi pare è diventata una donna di servizio

(zia Lisa) è stato come una...	(zia Lisa) è stata come una...
E si sono sposati (le sorelle)	E si sono sposate (le sorelle)
Tutti quanti (le sorelle)	Tutte quante (le sorelle)
Era (Irma) pieno di forza	Era (Irma) piena di forza
So che è venuta (Napoleone) in Italia	So che è venuto (venne) in Italia
Mia mamma e sua mamma si sono incontrati sul treno	Mia mamma e sua mamma si sono incontrate sul treno
Una piazza meraviglioso	Una piazza meravigliosa
Ed è andato molto bene anche se i politici avevano molto paura	Ed è andato molto bene anche se i politici avessero molta paura
È stato una cosa molto grandioso	È stata una cosa molto grandiosa

9. Accordo di numero

Ci sono alcuni esempi (sotto) in cui EC non riesce ad applicare le regole di numero (singolare / plurale) in tempo prima di pronunciare una frase. Nelle registrazioni si nota però che EC normalmente il più spesso parla con un accordo di numero corretto.

Tabella 12

E questo aumentavano le difficoltà di mettermi in contatto con le persone	E questo aumentava le difficoltà di mettermi in contatto con le persone
Gli svedesi hanno un modo di solito più... calmi da vivere	Gli svedesi hanno un modo di solito più calmo di vivere
In questo quartiere qui. Sono un po' meno giovene forse	In questo quartiere qui. Ci sono un po' meno giovani forse
C'erano... tanta gente. Famiglie, giovane, anziane, scout c'erano	C'era tanta gente. C'erano famiglie, giovani, anziani e scout
Tanta forza di polizie	Tanta forza di polizia

10 Frasi incomplete

Non è raro che alcune frasi nel parlato di EC siano corte e incomplete, veda gli esempi sotto.

Tabella 13

Inverno allora	Era inverno allora
Andavo sempre giù a trovarla ch� lei sta sotto di me	Andavo sempre gi� a trovarla perch� lei sta sotto di me
E riesce di avere pi� contatti con magari... imparato di conoscere gli amici di Renato e le loro... le loro moglie	E sono riuscita di avere pi� contatti con magari... ho conosciuto gli amici di Renato e le loro... le loro mogli
E cos� avevo tutti i lavori domestici, eccetera, dovevo fare sabato e domenica	E avevo tutti i lavori domestici, eccetera, che dovevo fare sabato e domenica
O cadevano le foglie	Delle foglie che cadevano
Adesso quando sono in Italia penso italiano	Adesso quando sono in Italia penso che sia in Italiano
Ma quello non si pu� neanche contare, poveretta... che... che soffriva	Ma quello non si pu� neanche contare, poveretta... perch� ha sofferto
Ah, scritto una lettera	Ah, le ho scritto una lettera
Tu e io anche al nuoto assieme	Tu e io abbiamo anche nuotato insieme
Pi� dei bambini	La maggior parte dei bambini
Dopo ci sono i fritidshem	
Si son cresciute	Si sono cresciute
Era piacevole aver passare con lei	Era piacevole stare con lei

4.1.2 Analisi di AL

1. Passato prossimo / imperfetto / trapassato prossimo

Come si pu  capire dagli esempi sotto descritti AL ha difficolt  di usare il passato prossimo, l'imperfetto e il trapassato prossimo nelle occasioni corrette. Ci sono comunque nelle appendici anche esempi di quando li usa correttamente, alcuni sono menzionati sotto.

“... e poi siamo arrivati a Vicenza. E siamo stati li. Questa era la prima volta.”

“...io ho cominciato a lavorare per ehm... il turo per Interspies, che tu non hai conosciuto mai”

“... lei ha perso il suo marito quando loro erano ancora molto piccoli”

“... erano sempre puliti quando sono usciti da casa”

Tabella 14

La seconda volta era	La seconda volta è stata
Mamma e papà mi accompagnavano	Mamma e papà mi hanno accompagnato
Abbiamo atterrato a Verona	Siamo atterrati a Verona
Perché (nonna Irma) aveva una vita molto difficile	Perché (nonna Irma) ha avuto una vita molto difficile
Che Agneta sempre ha conosciuto	Che Agneta aveva conosciuto
Quando si sono usciti (i bambini) da casa	Quando uscivano (i bambini) di casa
E mi ricordo ancora che allora prendevo il treno per Napoli	E mi ricordo ancora che allora ho preso il treno per Napoli
E allora ho detto “ <i>mannaggia, non lo avevo mai fatto in vita mia e adesso prendo uno di questi taxi abusivi</i> ”, e allora ho preso un taxi abusivo.	E allora ho detto “ <i>mannaggia, non l’ho mai fatto in vita mia ma adesso prendo uno di questi taxi abusivi</i> ” e allora ho preso un taxi abusivo.
Almeno arrivavo a questo appuntamento	Almeno sono arrivata a questo appuntamento
Andavamo abbordo	Siamo saliti abbordo
Qualche volta andavamo dall’altra parte dell’isola	Qualche volta siamo andati dall’altra parte dell’isola
E come devono essere seduti	E come dovevano essere seduti
E mi facevano vedere la struttura	E mi hanno fatto vedere la struttura
Non all’inizio quando io vivevo a Roma	Non all’inizio quando ho vissuto a Roma
E questo di sempre pensare dove avevi soldi	E questo di sempre pensare di dove hai messo i soldi
Prima forse mi vedeva più italiana	Prima forse mi vedevo più italiana
(Io) Non ha mai potuto fare nella vita	(Io) Non ho mai potuto fare queste cose in vita mia
(la cucina) è diventato	(la cucina) è diventata

2. Passato remoto

Ci sono veramente pochi esempi di quando AL usa il passato remoto. Quando parla di 30 anni fa lei usa il passato prossimo, ma quando parla di Napoleone Bonaparte usa comunque il passato remoto.

“Morì a Elba, no?”

3. Presente invece di futuro

Ci sono pochi esempi nelle registrazioni di AL in cui parla del futuro. Negli esempi sotto parla del suo futuro e usa il presente invece del futuro.

Tabella 15

Finché posso	Finché potrò
Mi hanno detto che posso sempre vivere qua	Mi hanno detto che potrò sempre vivere qua
In Italia rimango comunque	In Italia rimarrò comunque
Farò delle belle passeggiate quando non lavoro più	Farò delle belle passeggiate quando non lavorerò più

4. Condizionale

Sembra che AL abbia difficoltà sapere quando usare il condizionale e quando usare il congiuntivo. È difficile sapere se AL usa correttamente il condizionale poichè ci sono pochissimi esempi nelle appendici, ma ne ho trovato alcuni.

“Probabilmente mi sarei sposata”

“Probabilmente mi sarei sposata con il mio ex-fidanzato”

Tabella 16

Magari io davo le cose comunque si deve essere più o meno	Magari io dicevo come le cose dovrebbero essere più o meno
Io se avrei potuto studiare	Io se avessi potuto studiare
Se sarei rimasta in Svezia...	Se io sia rimasta in Svezia...

5. Congiuntivo

Dagli esempi sotto si può vedere che AL qualche volta usa l'imperfetto al posto del congiuntivo, cioè usa l'imperfetto "ipotetico" di cui parla Bazzanella (1994). Come abbiamo visto dalle colonne nella sezione 4 sopra, AL usa anche il condizionale al posto del congiuntivo.

Non ho infatti trovato nessun esempio in cui AL usa il congiuntivo. Sembra che lei non lo usi per niente.

Tabella 17

Penso che comunque che forse è meglio qua	Penso comunque che sia meglio qua
Nonostante se non avevamo tanti soldi	Nonostante non avessimo tanti soldi
Penso comunque che (Elda) è stata una donna abbastanza felice	Penso comunque che (Elda) sia stata una donna abbastanza felice
Penso che mi sento come me	Penso che mi senta come me
Non so quanti anni lei aveva	Non so quanti anni lei avesse
Non credo che faceva vedere a nessuno	Non credo che facesse vedere a nessuno
Non perché si voleva lamentare	Non perché si volesse lamentare

6. Preposizioni

Nelle colonne sotto di preposizioni ci sono esempi sia di quando manca una preposizione, sia di quando una preposizione viene usata in modo sbagliato.

Tabella 18

Perché era solo un'ora di macchina	Perché era solo ad un'ora di macchina
Qualche volte andavamo dall'altra parte dell'isola che potevi solo arri... potevi solo arrivare con la nave	Qualche volte siamo andati dall'altra parte dell'isola dove potevi solo arri... potevi solo arrivare con la nave
E andavi li passavi questa strada	E andavi li passavi per questa strada
Perciò al futuro non ne parliamo ancora	Perciò del futuro non ne parliamo ancora
Nell'autobus	Sull'autobus
Oltre nonna Elda	Oltre a nonna Elda

7. Articoli

Sembra che AL abbia qualche problema con gli articoli della lingua italiana. Qualche volta usa articoli quando è appropriato non usargli, per esempio per membri famigliari (*Il mio fratello*). In altri casi invece è appropriato usare l'articolo ma AL non lo fa (mio ex-fidanzato). Ci sono anche esempi di quando AL usa gli articoli sbagliati. Sin nota che AL una volta usa l'articolo prima di un nome (la Eva), questo è una caratteristica per Italia settentrionale (veda il capitolo 3.2.1)

Tabella 19

Il mio fratello	Mio fratello
Appena sposata la Eva	Appena si è sposata Eva
Tutta Germania sull'autostrada	Tutta la Germania sull'autostrada
Probabilmente mi sarei sposata con mio ex fidanzato	Probabilmente mi sarei sposata con il mio ex fidanzato
Invece gli, il svedese dice	Invece lo svedese dice / Invece gli svedesi dicono
Lei ha perso il suo marito	Lei ha perso suo marito
Questi (api) potevano usare li alberghi	Queste (api) potevano essere usate dagli alberghi / per gli alberghi
Mi ricordo bene (il nostro primo incontro)	Me lo ricordo bene (il nostro primo incontro)
Col mio cane	Con il mio cane

8. Accordo di genere

Spesso quando AL parla di Stromboli usa aggettivi maschili e non femminili. Perché per AL Stromboli viene considerata maschile? Forse fa riferimento al vulcano?

Ci sono comunque tanti esempi nelle appendici in cui AL coniuga correttamente l'accordo di genere (femminile / maschile). AL non ha problemi ad applicare le regole di genere in passato prossimo con il verbo ausiliare essere (come fa EC).

“Anche se lei ha perso il suo marito molto presto penso comunque che è stata una donna abbastanza felice”

“Perché lei era orgogliosa di se stessa”

“comunque mamma non si è mai lamentata”

“*Povera me, come io sono stata (io, madre di AL) male*”

Spesso quando non c'è un accordo di genere in una frase, AL ha scelto la forma maschile al posto della forma corretta femminile. Questo significa che AL il più spesso usa una forma maschile.

Tabella 20

La cittadinanza poco importanza	La cittadinanza ha poca importanza
Quasi come un crisi	Quasi come una crisi
E poi sono queste vulcano	E poi ci sono questi vulcani
Sai quelli api	Sai quelle api
Perché (la isola) era così isolato	Perché la isola era così isolata
(le case) erano tutte semplici, però quasi tutti bianchi	(le case) erano tutte semplici, però quasi tutte bianche
E poi (la isola) era pieno di capperi	E poi (la isola) era piena di capperi
Perché questi hanno i fogli... anche i fiori molto belle di capperi	Perché questi hanno i fogli... anche i fiori dei capperi sono molto belli
Le isole sono famosi per... per i capperi	Le isole sono famose per i capperi
(la cucina) è diventato	(la cucina) è diventata
Una giornata come oggi che è bellissimo	Una giornata come oggi che è bellissima
È come quando noi andiamo nelle grande città adesso	È come quando noi andiamo nelle grandi città oggigiorno
Magari vogliono andare nelle grande città	Magari vogliono andare nelle grandi città
Vai in un'ora e mezzo	Vai in un'ora e mezza

9. Accordo di numero

Ci sono alcuni esempi in cui AL fa degli sbagli con l'accordo di numero (singolare / plurale), ma non ci sono tanti in confronto con tutti gli esempi nelle appendici in cui AL coniuga correttamente. Comunque è ovvio nel esempio “*ma non vieni a cena tu e Nino*” che lo scambio d'informazione che si tratta di due persone non è arrivato in tempo, prima che AL ha iniziato di pronunciare la frase.

Tabella 21

Non ricordo se c'era sia Ulf sia Claes	Non ricordo se c'erano sia Ulf sia Claes
Tantissima gente che aspettavano i taxi	Tantissima gente che aspettava i taxi

E poi sono queste vulcano	E poi ci sono questi vulcani / E poi c'è questo vulcano
Con questo vulcano che ogni tanto facevano l'eruzioni	Con questo vulcano che ogni tanto faceva eruzioni
Il ristorante hanno ingrandito	Il ristorante si è ingrandito
Chi ha un appartamento mmm.... veramente sono molto contenti	Chi ha un appartamento mmm.... veramente è molto contento
Ma non vieni a cena tu e Nino?	Ma non venite a cena tu e Nino?
E allora sono venuta qui col treno, e mi venivano a prendere. Sally.	E allora sono venuta qui con il treno, e mi veniva a prendere. Sally.

10. Frasi incomplete

Tabella 22

Appena sposata la Eva	Appena si è sposata Eva
La cittadinanza poco importanza	La cittadinanza ha poca importanza
Primo sono italiana	Prima di tutto sono italiana
Una cosa che ridevamo sempre	Una cosa per la quale ridevamo sempre
Perché lei era orgogliosa di se stessa che...	Perché lei era orgogliosa di se stessa perché...
C'erano strade non c'era luce	C'erano delle strade dove non c'era luce
Tutti i muri pieni di capperi	Tutti i muri erano pieni di capperi
Campagna dappertutto perché quando vieni dalla città sembra un sogno	C'è campagna dappertutto, per questo quando vieni dalla città sembra un sogno
Perché questa centinaia di euro	Perché questo si tratta di centinaia di euro
Perché difficile fare un nor...	Perché è difficile fare un nor...
Che ti scippano	Perché ti scippano
O se no, vado al fare con mia sorella	???
Dove son per con la lampadina	???
La Casella spesso che è una gestione familiare	La Casella ha una gestione familiare / La Casella viene gestita in modo familiare
Io me ricordo Stefania	Io mi ricordo Stefania
Sicuramente quando son piccoli	Sicuramente quando sono piccoli

4.2 La Teoria della Processabilità

Ho in questa sezione cercato di fare un'analisi della lingua italiana parlata delle mie informanti con il punto di spina nella *Teoria della Processabilità*. È però stato molto difficile. Ho nel capitolo 4.1. scelto di individuare gli errori che hanno fatto EC ed AL in dieci campi problematici: 1) passato prossimo/ imperfetto /trapassato prossimo 2) passato remoto 3) presente nel posto di futuro 4) condizionale 5) congiuntivo 6) preposizioni 7) articoli 8) problemi d'accordo di genere 9) problemi d'accordo di numero e 10) frasi incompleti. Ho scelto di fare questa individuazione per semplificare il lavoro dell'analisi e per avere un'idea più generale di quali tipi di errori fanno EC ed AL. Quando ho cominciato a fare l'analisi con la *Teoria della Processabilità* ho scoperto però che gli unici campi problematici sui quali potevo applicare la teoria erano 5) congiuntivo, 8) problemi d'accordo di genere e 9) problemi d'accordo di numero. Questo significa che ho soltanto potuto usare la *Teoria della Processabilità* per tre campi problematici, qualcosa che per me era molto sorprendente. Per fare l'analisi ho usato i due esempi dei livelli della teoria che possono essere trovati nella sezione 3.4 e ho cercato di stabilire a quale livello gli errori appartengono. Tutti gli esempi possono essere trovati nell'appendice 7, ma ho scelto di pubblicare in questa sezione soltanto i risultati.

Ho scelto di fare una tabella con cinque colonne, la prima per il campo problematico, la seconda per il numero di frasi che ho individuato sotto ogni campo problematico e poi una colonna per ognuno dei livelli 3, 4 e 5. Ho contato quanto sono grandi le parti che si possono individuare sotto i tre livelli. Se c'è scritto 100% sotto livello 5 questo significa che 100% dei 16 esempi di errori che ho trovato sotto il campo problematico congiuntivo appartengono al livello 5. Questo non dice niente di quanti esempi ci sono in cui l'informante usa correttamente il congiuntivo (in quale quantità fa gli sbagli di congiuntivo), siccome non ho contato gli esempi corretti. Significa che tutti gli esempi di errori di congiuntivo appartengono al livello 5.

È difficile stabilire a quale livello della *Teoria della Processabilità* appartengono EC ed AL siccome ho trovato tante indicazioni che tutte e due hanno problemi con tutti e tre livelli 3, 4 ed 5. Non hanno problemi con i livelli 1 e 2, probabilmente perché EC ed AL non sono principianti.

La *Teoria della Processabilità* non è completa per fare un'analisi credibile delle mie informanti. L'unico modo verbale che esiste nella teoria è l'usanza di congiuntivo, cioè la capacità di formare frasi subordinati con questo tempo. È molto strano che il livello 5 includa il congiuntivo, e che non sono inclusi per esempio il passato prossimo, l'imperfetto, il futuro e il condizionale. Sembra proprio che la teoria sia applicabile soltanto su apprendenti che non sono molto avanzati, e per questo non posso capire perché è incluso il congiuntivo (che secondo i risultati del Progetto di Pavia fa parte delle cose che un apprendente impara molto tardi). È però da notare che quando si tratta di accordo di genere e accordo di numero le mie informanti sono ancora ad un livello basso e che hanno tutte e due problemi con i livelli 3 e 4. Questo indica che secondo la *Teoria della Processabilità* le apprendenti sono rimaste al livello 2 poiché un'apprendente prima deve passare per questo stadio per raggiungere gli stadi 3 e 4.

4.2.1 Analisi di EC

Tabella 23

Campo problematico (della sezione 3.4)	Numero di esempi	Livello 3 non raggiunto	Livello 4 non raggiunto	Livello 5 non raggiunto
Congiuntivo	16			100 %
Accordo di genere	22	27,3 %	72,7 %	
Accordo di numero	6	66,7 %	33,3 %	

4.2.2 Analisi di AL

Tabella 24

Titolo (della sezione 3.4)	Numero di esempi	Livello 3 non raggiunto	Livello 4 non raggiunto	Livello 5 non raggiunto
Congiuntivo	7			100%
Accordo di genere	14	50 %	50 %	
Accordo di numero	8		100 %	

4.3 La graduale costruzione del sistema verbale italiano stabilita del Progetto di Pavia

Per fare l'analisi basata sulla *Graduale costruzione del sistema verbale della lingua italiana* ho usato i miei risultati sul capitolo 4.1 e gli errori che hanno fatto EC (4.1.1) ed AL (4.1.2). Ho soltanto potuto usare i campi problematici 1 + 3 - 5 (1.passato prossimo / imperfetto /trapassato prossimo 3. presente invece di futuro, 4. condizionale 5. congiuntivo) come sfondo per quest'analisi. Questo modello può dunque anche funzionare come un piccolo riassunto del capitolo 4.1. Come si vede dal modello EC e AL hanno difficoltà con le stesse cose.

Tabella 25

	1. Pres /inf	2. (Aus) PP	3. Imperfetto	4. Futuro	5. Condizionale	6. Congiuntivo
EC	+	+?	+?	-	+?	-
AL	+	+?	+?	-?	+?	-

+ = presenza

+? = presenza, ma con significativi problemi nell'uso

± = Presenza su un limitato numero di tipi lessicali

-? = Pochissime occorrenze

- = Assenza

(Questo modello è basato su Giacolone-Ramat, 1993, p. 90 in cui viene utilizzato un modello di Berretta, 1990)

Ho trovato che EC ed AL hanno significativi problemi con il passato prossimo, imperfetto e il condizionale. Non usano quasi mai il congiuntivo, e per questo l'ho segnalato con un'assenza totale.

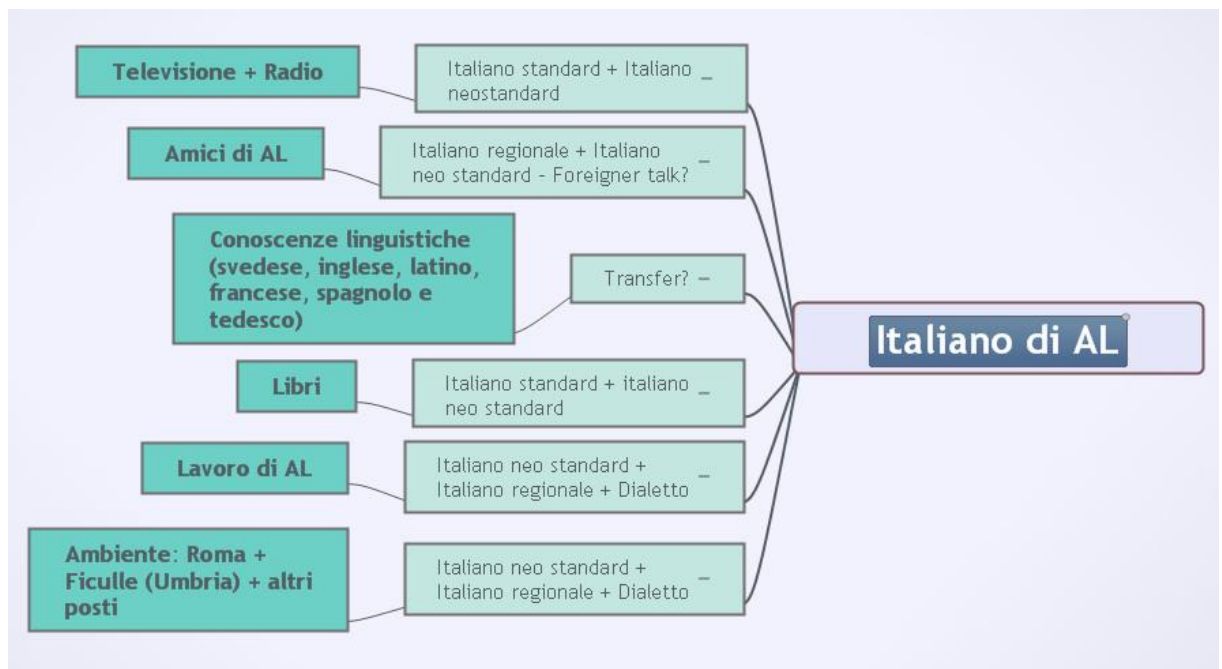
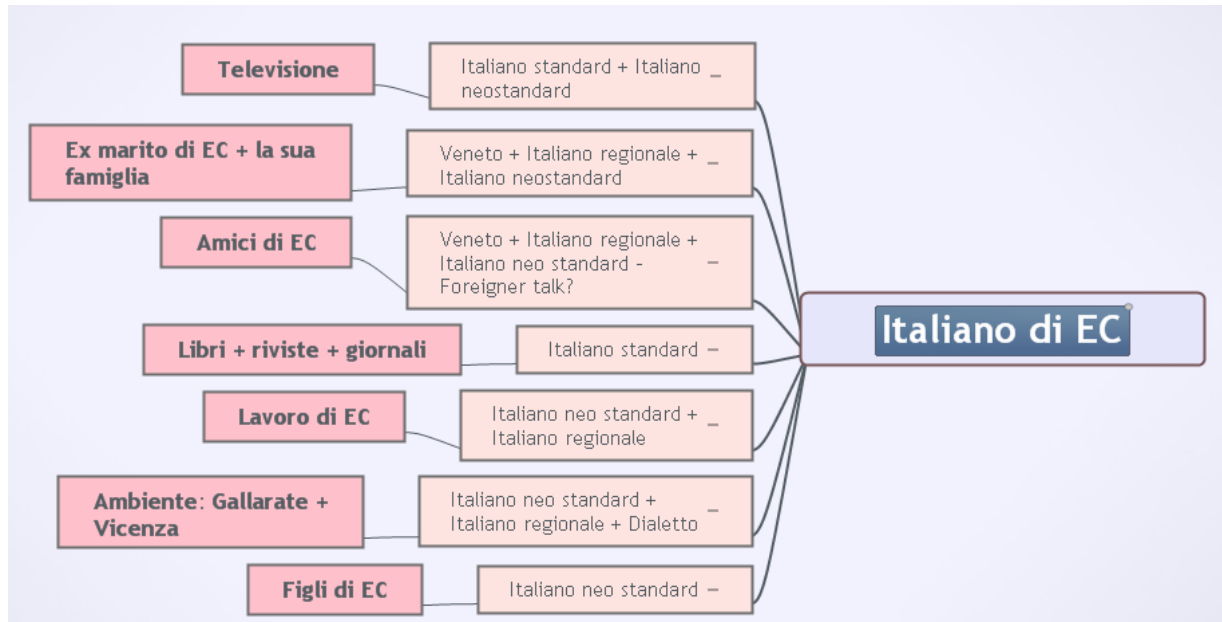
Il futuro è la cosa che crea più insicurezza per me da giudicare. È difficile sapere se veramente non lo usano poiché ci sono poche occasioni nelle registrazioni quando hanno parlato del futuro. Nel caso di EC c'è quasi un'assenza totale di esempi e nel caso di AL ho trovato quattro esempi in cui usa il presente al posto di futuro. È però difficile stabilire esattamente al quale livello sono fermate le informanti nel loro sviluppo linguistico. L'unico stadio per cui le informanti passano perfettamente è lo stadio 1. Anche secondo questa teoria le informanti seguono un ordine fisso. È però ovvio che l'italiano delle informanti è rimasto ai livelli 2, 3, e 5 allo stesso tempo. Questo mette in dubbio se è vero che un apprendente veramente impara una lingua in un ordine preciso e fisso.

4.4 L'input di EC e di AL

In questa sezione viene descritto dove hanno ricevuto il loro input EC e AL. Quest'analisi è basata sui questionari che hanno riempito EC e AL (che possono essere trovati nelle

appendici 1 e 2) ma è anche basata sulle mie osservazioni generali di quando ho fatto le registrazioni delle informanti.

Modelli d'input 1 e 2



Nei questionari si può leggere che tutte e due EC ed AL avevano studiato lingue prima di arrivare in Italia. EC aveva studiato l'inglese, il tedesco ed il francese. AL aveva studiato l'inglese, il latino, il francese e lo spagnolo. In altre parole c'è stato una possibilità di transfer, forse soprattutto dalle lingue francese, latino e spagnolo siccome sono le più simili lingue in riferimento all'italiano. Comunque tutte e due le informanti avevano già una esperienza per quanto riguarda lo studio di una lingua straniera. Tutte e due hanno, dopo l'arrivo in Italia, usato libri di grammatica italiana e dizionari. Per EC il più importante input durante i primi anni in Italia è stato input della sua nuova famiglia italiana, soprattutto di suo marito e la madre di lui. Per AL il più importante input durante il primo tempo in Italia è stato il suo lavoro come guida turistica. Anche EC ha lavorato per sette anni in Italia, certamente importante per l'input. Oggigiorno EC vive una vita molto tranquilla e in generale incontra le stesse persone. Per ciò non riceve tanto input diverso, nuovo, tranne dalla televisione, di quotidiani e di libri. AL lavora in un ambiente che cambia molto e incontra gente di tutta l'Italia. Usa quotidianamente la lingua italiana nel suo lavoro e perciò è esposta a tanto input della lingua italiana. Comunque mi sembra che l'input oggiogiorno non ha lo stesso effetto per EC ed AL come l'input del primo tempo in Italia a causa della fossilizzazione della loro lingua italiana.

4.5 Influenze di varietà regionale

In 3.2.1 ho pubblicato elenchi di varietà settentrionali e centro-meridionali presi direttamente del libro di Coveri (1998). Quali di queste caratteristiche hanno adottato le informanti EC ed AL? Dalle caratteristiche settentrionali ho riconosciuto che nel parlato di EC c'è un'assenza di passato remoto, il quale EC sostituisce con il passato prossimo. Anche nel parlato di AL ho trovato una delle caratteristiche settentrionali, cioè l'usanza dell'articolo determinativo davanti ad un nome proprio. Questo non ho notato nel parlato di EC. L'unica caratteristica centro-meridionale che ho riconosciuto sia nel parlato di AL che nel parlato di EC è la preferenza dell'indicativo al posto del congiuntivo.

Questo significa che non ho trovato tante prove che indichino che EC e AL siano state influenzate da input di varietà regionali. Il scoprire delle varietà regionali non è stato però lo scopo principale di questa tesi e dunque forse non ho abbastanza materiale per fare un'analisi credibile. È interessante però se sia vero che le informanti non sono state influenzate d'input di varietà regionale. In quel caso, perché? Ciò che mi viene in mente è il *foreign talk*, cioè che le persone insieme ad EC e AL cambiano il loro modo normale di

parlare. Se normalmente parlano in dialetto, è probabile che insieme ad una persona straniera cambino il modo di parlare e parlano per esempio in italiano neo-standard per facilitare per la persona straniera.

5 Risultati e conclusioni

In questa sezione vorrei rispondere alle due domande che ho fatto all'inizio del lavoro.

Domanda 1: A che punto nella loro acquisizione d'italiano si sono fossilizzate le due informanti?

Domanda 2: Da dove hanno ricevuto il loro input della lingua italiana le due informanti?

Si è dimostrato difficile fare un'analisi per giudicare il livello dello sviluppo della lingua italiana delle mie informanti. È stato difficile trovare un modello d'analisi che possa coprire tutti i tipi di errori che ho trovato nelle registrazioni. Nelle registrazioni di EC ed AL ho trovato errori sia di carattere semantico (passato prossimo/imperfetto / passato remoto, presente al posto di futuro, condizionale, congiuntivo) , sia di carattere non semantico (preposizioni, articoli, problemi di accordo di genere, problemi di accordo di numero e frasi incomplete).

Con l'aiuto della *Teoria della Processabilità* di Piñenman, elaborata di Bettoni e Di Biase, ho scoperto che le mie informanti hanno problemi con lo scambio d'informazione di genere e di numero. I risultati dell'analisi mostrano che tutte e due le informanti hanno significativi problemi con i livelli 3 e 4 (Veda la tabella 3 di Bettoni e Di Biase e le tabelle 23 e 24). Siccome secondo la teoria un'apprendente impara una lingua in un ordine fisso, questo significa che l'italiano delle informanti è rimasto al livello 2. Non trovo questo risultato giusto siccome ho scoperto che la *Teoria della Processabilità* non è completa per stabilire il livello della lingua italiana delle mie informanti siccome non tiene in considerazione abbastanza fattori.

La *Graduale costruzione del sistema verbale italiano* stabilita del Progetto di Pavia mi ha dato un'idea più dettagliata di quali campi sono problematici per le mie informanti. Il passato prossimo, l'imperfetto, il condizionale e il congiuntivo sono i modi più problematici per EC ed AL (Veda la tabella 25). È stato difficile sapere se EC ed AL sanno come usare correttamente il futuro siccome ci sono veramente poche occasioni nelle registrazioni in cui parlano del loro futuro. È stato difficile stabilire esattamente su quale livello linguistico si sono fermate le informanti. L'unico stadio per il quale le informanti passano perfettamente è lo stadio 1. È però ovvio che l'italiano delle informanti si è fermato ai livelli 2, 3, e 5 nello stesso tempo, qualcosa che mette in dubbio l'idea che un apprendente impara una lingua in

un ordine fisso (quest'idea fa parte sia della *Teoria della Processabilità*, sia della *Graduale costruzione del sistema verbale* del Progetto di Pavia).

Era una sorpresa per me scoprire che la lingua italiana delle informanti EC ed AL si fosse fossilizzata così presto nel sviluppo linguistico. Comunque c'è una differenza tra **competenza** ed **esecuzione** – io credo che le informanti in verità sappiano di più. Uno deve anche tenere in considerazione che ho soltanto analizzato la lingua parlata delle informanti.

È stato difficile con l'aiuto della *Teoria della Processabilità* scoprire esattamente a che livello nello sviluppo linguistico si è fossilizzato l'italiano EC ed AL. Con l'aiuto della *Graduale costruzione del sistema verbale italiano* stabilita del Progetto di Pavia ho ricevuto un'idea più chiara in che campi le informanti sono fermate nel loro sviluppo. Nessuna delle teorie tiene in considerazione l'usanza di preposizioni e articoli, due campi che ho trovato problematici per tutte e due le informanti. È un fatto che nessuna delle teorie è completa per spiegare quanto sia sviluppata la lingua italiana delle informanti, ma insieme creano un'immagine più completa che da sole.

L'analisi dell'input delle due informanti era però molto facile da fare, grazie al questionario, ma questo non significa che i risultati non siano importanti. Tutte e due le informanti avevano già un'esperienza per quanto riguarda lo studio di una lingua straniera prima dell'arrivo in Italia. Tutte e due hanno poi, dopo l'arrivo, usato libri della grammatica italiana e dizionari. Secondo me, per EC il più importante input durante i primi anni in Italia è stata la sua nuova famiglia italiana, soprattutto suo marito e la madre di lui. Per AL il più importante input durante il primo periodo in Italia è stato il suo lavoro come guida turistica.

Tutte e due le informanti sono ancora esposte di input della lingua italiana. EC vive una vita tranquilla e frequenta la stessa gente; la sua famiglia e le sue amiche, mentre AL incontra sempre tanta gente nuova al lavoro nell'Agriturismo. Sembra però che l'input oggi giorno non abbia lo stesso effetto come prima sullo sviluppo linguistico delle informanti - sicuramente a causa della fossilizzazione della loro lingua italiana.

Sembra che EC abbia sempre ricevuto il suo input della lingua italiana o da persone dell'Italia settentrionale o da fonti di italiano neo-standard e italiano standard (televisione, libri e quotidiani). AL ha ricevuto un input molto più misto a causa del suo lavoro al quale incontra gente di tutte le parti d'Italia. È un risultato sorprendente che EC non sia stata molto influenzata dalle varietà settentrionali poiché ha sempre vissuto nell'Italia settentrionale ed è sempre circondata di persone che sono della regione.

Ho nel mio lavoro messo il focus sulle analisi 4.1, 4.2 e 4.3. Sull'analisi dell'input 4.4 ho messo meno lavoro ma l'analisi è secondo me comunque importante per capire lo sviluppo linguistico che hanno fatto le informanti EC ed AL.

5.1 Suggerimenti di ricerche future

In questo lavoro ho soltanto analizzato il parlato delle mie informanti. Sarebbe interessante analizzare anche lo scritto, per sapere se EC ed AL fanno gli stessi errori quando scrivono.

Un altro suggerimento di ricerca sarebbe di sviluppare la problematica che riguarda le varietà regionali. Ho nel mio lavoro ricevuto una piccola indicazione che le mie informanti non sono molto influenzate da varietà regionali, una cosa sorprendente dato che hanno imparato la lingua in modo naturale, e cioè sono state influenzate dal mondo circostante. Forse il più sorprendente è che EC non sembra essere influenzata dal dialetto veneto, visto che quel dialetto è molto forte. Credo che sia un campo molto interessante per uno studio più dettagliato.

6 Bibliografia

Bazzanella, Carla (1994), *Le Facce Del Parlare*, La Nuova Italia Editrice.

Bettoni, C e Di Biase, B (2005), *Sviluppo obbligato e processo morfosintattico: un caso di Processabilità in italiano L2*.

Bettoni, C, Di Biase, B e Ferraris, S (2008), *Sviluppo sintattico e sviluppo morfologico: ipotesi di corrispondenze nella Processabilità dell'italiano L2*.

Coveri, L, Benucci, A e Diadori, P (1998), *Le varietà dell'italiano, manuale di sociolinguistica italiana*, Bonacci Editore

Dardano, M e Trifone, P (2004, Terza edizione), *Grammatica italiana, con nozioni di linguistica*, Zanichelli Editore S.p.A.

(A cura di) Giacalone-Ramat, A (2003), *Verso L'Italiano, Percorsi e strategia di acquisizione*, Carocci editore S.p.A.

Giacalone-Ramat, A, *On the road: verso l'acquisizione dell'italiano lingua seconda* (2007), <http://www-1.unipv.it/wwwling/Ontheroad-giacaloneramat.pdf>

Kinder, J J, Savini, VM, *Using italian, a guide to contemporary usage* (2004), http://assets.cambridge.org/97805214/85562/excerpt/9780521485562_excerpt.pdf

Saville-Troike, M (2006) *Introducing Sceond Language Acqusition*, University Press.

Zedda, G, *La teoria della processabilità e l'acquisizione dell'italiano L2: questioni teoretiche e metologiche nello studio di un apprendente francofono* (1994) http://lingue.uniss.it/facolta/web_annali/annali_file/vol_3/03_Zedda.pdf